

Estratti dal POR FSE 2007 – 2013

Abruzzo

1.4. L'ABRUZZO NELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

1.4.1 Il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione

Le carenze nel sistema dell'innovazione e nella ricerca rappresentano un elemento determinante nella scarsa competitività dell'Italia come sistema-Paese:

le risorse destinate alla spesa complessiva in ricerca e sviluppo in Italia sono decisamente inferiori a quelle degli altri Paesi industrializzati;

la quota di ricercatori sugli occupati totali è molto modesta;

lo scarso orientamento al merito e alla valutazione dei meccanismi di selezione all'interno del sistema universitario produce la fuga dal paese di giovani capaci e frena drasticamente l'afflusso in Italia di ricercatori dal resto del mondo.

Per *intensità dell'investimento* in attività di ricerca & sviluppo (R&S), la posizione attuale dell'Abruzzo è prossima a quella media nazionale, come anche relativamente all'incidenza sul PIL della spesa in R&S condotta dalle imprese private.

Sebbene di molto superiore al valore del Mezzogiorno, rapportato alla popolazione, il numero di addetti alla R&S in Abruzzo (pur in crescita negli ultimi anni) è sempre rimasto sotto la media nazionale. La quota sul totale Italia degli addetti alle attività di R&S in Abruzzo è commisurata al peso demografico della regione (di poco superiore al 2%), grazie soprattutto alla presenza delle Università e delle imprese private. Minore è il peso relativo degli addetti alla ricerca delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private *no profit*.

La struttura produttiva regionale caratterizzata da una natura dualistica non favorisce la diffusione delle innovazioni: i medio-grandi stabilimenti di imprese non locali operanti in settori oligopolistici e che producono prodotti ad elevato contenuto di conoscenze compiono sforzi finanziari e di impiego del capitale umano, mostrando una discreta *performance* nel capitalizzare il proprio sforzo in attività di ricerca e sviluppo e trasformarlo in vantaggi competitivi, ma il basso grado di interrelazione che presentano con le altre attività sul territorio non consente la diffusione dell'innovazione al resto dell'apparato produttivo, se non in alcuni suoi limitati segmenti. L'insieme delle PMI che operano in settori tradizionali mostrano una *performance* limitata ad innovazioni incrementali.

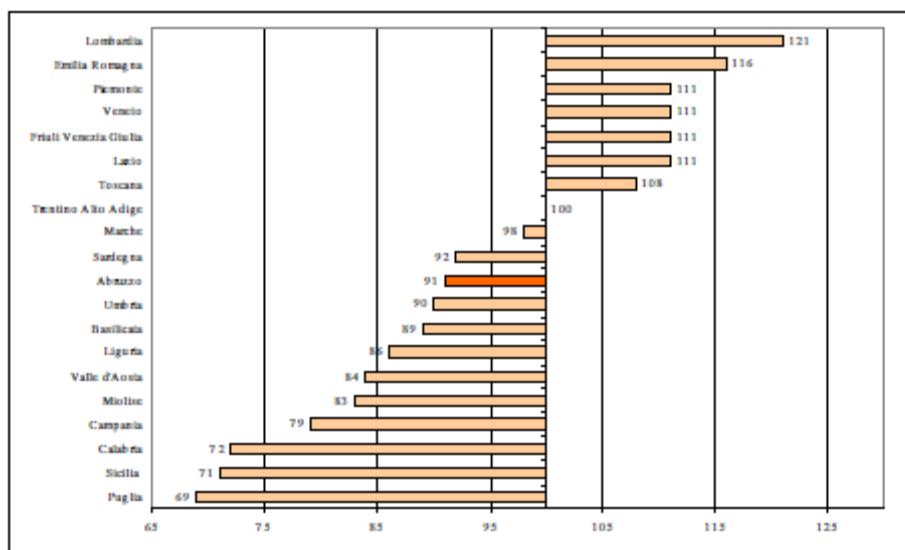
Il sistema pubblico della ricerca presenta potenzialità ancora ampiamente sottoutilizzate. In Abruzzo sono presenti su tutto il territorio regionale tre Università con tutte le facoltà, in grado di esprimere l'offerta formativa più ampia, anche in particolare negli ambiti del sapere più collegati alla generazione, alla diffusione ed all'accrescimento delle capacità di assorbire l'innovazione tecnologica, organizzativa, e manageriale da parte del sistema produttivo. Numerosi sono anche i laboratori pubblici ed i centri di ricerca applicata, in grado potenzialmente di offrire innovazione al sistema produttivo locale.

Il sostanziale ritardo del sistema-paese in termini di innovazione e ricerca trova conferma nell'indagine EIS (*European Innovation Scoreboard*), che misura le *performance* dei Paesi UE, comparandole con quelle di altre realtà nazionali. La posizione dell'Italia si attesta infatti al di sotto della media europea.

Sulla base degli indicatori rilevati dall'EIS 2003, è stata sviluppata un'analisi a carattere regionale, che consente di individuare, regione per regione, le diverse vie all'innovazione che contraddistinguono le vocazioni specifiche e i modi in cui esse influenzano i processi innovativi.

L'Abruzzo si posiziona, in termini di potenziale innovativo, al di sotto della media nazionale. Il valore dell'indicatore regionale (91 a fronte di un dato nazionale pari a 100) sintetizza *performance* insoddisfacenti nei diversi ambiti della "catena dell'innovazione (sistema delle vocazione socio-culturali, sistema di trasformazione del know how in innovazione, sistema di trasformazione dell'innovazione in mercato) con la sola eccezione del sistema di trasformazione delle vocazioni in know how (108,3), che raccoglie evidenze sulla propensione di un dato territorio ad alimentare il sistema formativo e nel quale dunque rientra il sistema di istruzione e formazione territoriale, già individuato come elemento di forza del contesto territoriale.

I risultati del confronto territoriale (Italia = 100)



1.4.2 La qualità delle risorse umane

La presenza di un sistema formativo articolato si riflette in una qualità mediamente elevata delle risorse umane su tutto il territorio regionale. Il sistema universitario regionale mostra una crescente capacità attrattiva degli studenti. Il rapporto tra saldo migratorio netto ed il totale degli studenti immatricolati in Abruzzo, soprattutto a partire dall'inizio degli anni Duemila, è cresciuto nettamente, fino ad assumere valori fortemente positivi (oltre il 12%), a fronte di valori stabili e molto negativi per il Mezzogiorno (-20%).

Elemento caratterizzante la qualità delle risorse umane in Abruzzo è un grado di istruzione medio relativamente più elevato della media nazionale. Ancora più importante, ai fini dello sviluppo della società della conoscenza e dell'innovazione, è la presenza di laureati in discipline tecnico-scientifiche. Sotto tale aspetto, guardando al totale della popolazione corrispondente (laureati in discipline tecnico-scientifiche per Mille abitanti in età 20-29 anni), il dato evidenzia ancora un ritardo in Abruzzo: la nostra regione, vanta infatti un indicatore di 6,8, superiore al 6% del Mezzogiorno, ma decisamente sotto il 9,2 della media nazionale. In ogni caso, nonostante i dati sul livello di istruzione e formazione della popolazione regionale evidenzino standard a volte più elevati rispetto al dato nazionale, ma anche a quello delle regioni del Centro- Nord, il raggiungimento dei *benchmark* fissati a livello europeo appare ancora lontano.

Indicatori per benchmarking Strategia di Lisbona su Istruzione e formazione (anno 2005)	Obiettivo al 2010	Abruzzo	Centro Nord	Mezzog.	Italia	UE25
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi <i>Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione</i>	non più del 10%	16,3	18,5	26,8	22,1	15,2
Tasso di scolarizzazione superiore <i>Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore</i>	almeno l'85%	78,7	76,8	68,0	73,1	76,9
Laureati in scienza e tecnologia* <i>Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni</i>	aumento del 15% e riduzione del divario di genere	6,7	11,7	6,0	9,4	12,7
Life long learning <i>Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale</i>	almeno il 12,5%	7,1	6,0	5,3	5,9	11,0

* anno 2004

Fonte: Istat; Eurostat per UE

Se, come è già stato sottolineato, un ambito di ritardo piuttosto accentuato è rappresentato dal numero di lauree in materie tecnico-scientifiche, il grado di istruzione dei giovani raggiunge invece livelli più soddisfacenti, con una percentuale di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito il diploma di scuola media superiore pari al 78,7%, a fronte di un dato nazionale del 73,1%. L'obiettivo fissato a livello europeo per il 2010 (85%) richiede però ancora uno sforzo notevole in direzione dell'innalzamento del livello di istruzione.

L'abbandono scolastico, pur attestandosi su livelli decisamente più bassi ed anche delle media delle regioni del Centro-nord, rimane lontano dal benchmark del 10%. Permane dunque, anche in Abruzzo l'esigenza di agire in funzione preventiva e di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, garantendo ai giovani la possibilità di proseguire e di concludere un percorso di istruzione o di disporre di opportunità di alternanza scuola-formazione- lavoro fino al 18° anno di età. Tale ambito di intervento riveste un'importanza strategica, perché garantire il possesso di adeguate conoscenze trasversali e di base, anche attraverso una adeguata formazione iniziale dei giovani, rappresenta la precondizione fondamentale di un più ampio percorso di rafforzamento del capitale umano e adeguamento del livello delle competenze.

L'innalzamento dei titoli di studio delle classi di età più giovani si riflette progressivamente anche sul livello di istruzione del complesso della popolazione abruzzese. La percentuale di soggetti in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondaria inferiore si attesta infatti al 44,5%, a fronte di una percentuale nazionale pari al 50,3%. Si tratta di un dato in progressivo miglioramento, ma che testimonia la presenza di un livello di formazione complessivo – nel contesto regionale e, a maggior ragione, in quello nazionale – ancora inadeguato ad affrontare le sfide della moderna società della conoscenza. In tal senso assume una rilevanza cruciale il rafforzamento di un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che assicuri il continuo miglioramento e adeguamento delle conoscenze e delle competenze della forza lavoro. Anche in questo campo, nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati significativi miglioramenti, ma la percentuale di adulti che frequentano corsi di studio o di formazione professionale (7,1%) risulta inadeguata e rimane significativamente al di sotto dell'obiettivo fissato a livello europeo (12,5%). Il dato riferito ai lavoratori diventa ancora più critico: la partecipazione degli occupati adulti (25-64 anni) alle attività di istruzione e formazione è scesa, in Abruzzo, dal 6,27% del 2004 al 5,74% nel 2005. Il valore, che è solo di poco superiore al dato medio italiano del 2005 (5,63%) ed è più basso di circa un punto percentuale di quello relativo alla compartizione Centro Italia (6,73%), segnala l'ulteriore allargamento, per la categoria degli occupati, del già l'ampio divario rispetto al benchmark comunitario del 12,5%).

3.2.2 Ripartizione delle categorie di spesa (artt.9.3 e 37.1.d del regolamento generale)

Nella successiva tabella il piano finanziario viene articolato per temi prioritari (Categorie di spesa di cui all'articolo 9 paragrafo 3 del Reg.(CE) 1083/2006), evidenziandone il contributo che l'intero POR FSE Abruzzo, oltre che la quota di co-finanziamento coperta dal FSE, fornisce alla realizzazione degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea e, in particolare, a quelli degli Orientamenti Integrati per la Crescita e per l'Occupazione (2005- 2008), come stabiliti dalla Decisione del Consiglio 2005/600/CE.

Tabella 3.1: Suddivisione indicativa del contributo pubblico del Programma Operativo per categoria³⁰ - Dimensione 1 "Temi Prioritari" – Allegato II Parte A Reg.(CE)1828/2006

Dimensione 1			
Temi prioritari			
Categoria	Contributo Indicativo		
	Quota FSE	Totale POR	% di contribuzione agli Obiettivi di Lisbona
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	20.714.840	51.343.389	16,2%
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	3.065.270	7.597.517	2,4%
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, o sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	3.065.270	7.597.517	2,4%
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	5.364.223	13.295.655	4,2%
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	13.027.398	32.289.449	10,2%
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo o prolunghino la vita lavorativa	5.364.223	13.295.655	4,2%
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	20.395.541	50.551.981	16,0%
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	5.364.223	13.295.655	4,2%
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	2.873.691	7.122.672	2,2%
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	17.905.009	44.378.998	14,0%
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	8.557.213	21.209.736	6,7%
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	8.557.213	21.209.736	6,7%
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazioni post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	6.667.094	16.524.926	5,2%
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	894.037	2.215.943	0,0%
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	795.562	1.971.863	0,0%
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	4.597.905	11.396.276	0,0%
88 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	510.878	1.266.253	0,0%
TOTALE	127.719.591	316.583.222	94,7%

ASSE I – ADATTABILITA'

L'asse mira ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento ADATTABILITÀ saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

1.a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

1.b Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

1.c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

4.2. ATTIVITÀ

Per il conseguimento di ciascuno degli obiettivi e delle priorità individuati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:

Obiettivo specifico: 1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

studi e ricerche, ricognizione di buone prassi, informazione e sensibilizzazione alle Imprese ed alle Parti sociali, promozione di accordi ed intese tra le Parti Sociali finalizzati allo sviluppo e alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi

- aiuti alle imprese finalizzati all'adozione di nuovi modelli e strumenti organizzativi e/o contrattualistici che si propongano, mantenendo i livelli occupazionali iniziali, di incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi regionali e di introdurre e potenziare il benessere organizzativo
- sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro
- interventi volti a promuovere flessibilità e articolazione dei tempi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di forme di lavoro a distanza ed azioni di sostegno ed incentivo alle pratiche di job sharing e job rotation, finalizzate a supportare la permanenza al lavoro favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa
- promozione di interventi atti a consolidare, nelle imprese, la responsabilità sociale, la cultura di genere, la cultura dell'integrazione e della tolleranza, il contrasto ad ogni forma di discriminazione
- azioni integrate finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di sostenere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- promozione e sostegno alle politiche di gestione del personale miranti alla tutela dei lavoratori più deboli (anziani, atipici, svantaggiati, etc.)
- azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro
- studi e ricerche, elaborazione di modelli e percorsi, formazione specifica degli operatori a supporto di processi di emersione del lavoro irregolare
- azioni di formazione, comunicazione e formazione sulla cultura dell'innovazione e sull'implementazione delle politiche per l'innovazione

Categorie d'intervento:

n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione

n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive

n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche

Beneficiari:

Regione, Province ed altri enti pubblici

Organismi di formazione professionale accreditati

Università, Centri di Ricerca ed Istituzioni scolastiche

Imprese

Parti economiche e sociali

Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato

Lavoratori atipici

Lavoratori autonomi

Imprenditori, manager, dirigenti di impresa,

Imprese

Operatori del sistema formativo e del sistema del lavoro

Indicatori di attuazione

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
1.b	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento	Sistema di monitoraggio regionale	410
	Numero di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento e per caratteristiche principali (avviati)		2.730
	Numero di imprese associate agli interventi (approvati, avviati e conclusi) secondo classificazione nazionale FSE.		410

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
1.b	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti sul territorio	Sistemi di monitoraggio e statistiche Camere di Commercio	0,02%	0,05%	0,32%

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

L'asse si propone di contribuire al rafforzamento e all'integrazione dei sistemi di Istruzione e Formazione, favorendo il raccordo tra essi, il sistema delle Imprese, il sistema del Lavoro e quello della Ricerca. Esso, inoltre, persegue l'accrescimento delle competenze delle risorse umane (sviluppando in particolare quelle tecnicoscientifiche), al fine di innalzare la competitività delle PMI abruzzesi sui mercati globali, utilizzando al meglio gli strumenti della conoscenza e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

4.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

Le finalità dell'Asse di intervento CAPITALE UMANO saranno perseguite attraverso tre obiettivi specifici:

4.h Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Nonostante la Regione Abruzzo disponga di un sistema educativo e formativo articolato, i gap rispetto ai benchmark fissati a livello europeo rimangono marcati e testimoniano la necessità di rafforzare gli investimenti in capitale umano. In particolare, appare ancora lontano l'obiettivo di un tasso di scolarizzazione superiore pari all'85% atteso al 2010, presentando l'Abruzzo un gap di ben 7 punti percentuali da colmare. Ma la Regione detiene una performance ancor più negativa rispetto a quella nazionale sul versante dello sviluppo della cultura tecnico-scientifica, come dimostra il dato relativo alla diffusione di lauree nelle discipline tecnico-scientifiche, che risulta fermo ad appena 6,7 laureati ogni mille abitanti in età 20-29 anni, a fronte di una media nazionale del 9,4 e di un dato europeo del 12,7.

E' ancora preoccupante, inoltre, il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi che interessa una quota di studenti molto più elevata (16,3%) di quella massima (10%) definita dal benchmark comunitario. Appare pertanto necessario elaborare e sperimentare modalità d'intervento integrate e innovative, dirette ad incrementare il numero di giovani che proseguano e concludano percorsi di istruzione e/o di formazione, o dispongano di opportunità di alternanza scuola-formazione-lavoro.

A fronte delle sfide che caratterizzano la moderna società della conoscenza, risulta ancora insufficientemente sviluppato un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che assicuri il continuo miglioramento e adeguamento delle conoscenze e delle competenze trasversali e di base della forza lavoro: particolare attenzione va pertanto rivolta a promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di prototipi, modelli, contenuti e metodologie innovative, e a porre in essere azioni, anche sperimentali, finalizzate a favorire l'acquisizione/manutenzione di competenze di base ed operative lungo tutto l'arco della vita degli individui.

Preoccupa in modo particolare la scarsa permeabilità tra il sistema dell'innovazione e della ricerca ed il mondo delle Imprese, che ha rappresentato finora in Abruzzo, più che altrove, un fattore significativo di rallentamento della crescita della competitività del sistema economico regionale. Un riscontro di ciò si rinviene nei dati che denotano una bassa presenza di laureati nelle Imprese, ed in particolare nelle PMI e quello concernente gli addetti alle attività di R&S (2,6 ogni mille abitanti).

La strategia 2007/2013 attribuisce pertanto rilievo centrale all'obiettivo del miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, ma soprattutto a quello della loro integrazione sinergica e del rafforzamento dei collegamenti con il territorio anche mediante costituzione di reti e partenariati, al fine di

favorire il perseguimento di opportunità di sviluppo per l'economia regionale, intrinsecamente legate al quid pluris di competitività, assicurato dal trasferimento delle conoscenze necessarie a fruire delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Più in particolare, per permettere al sistema produttivo abruzzese (comprese le piccole e piccolissime imprese con meno di 10 addetti, che rappresentano il 94% delle unità produttive ed operano in prevalenza in settori molto esposti alla globalizzazione) di competere efficacemente sui mercati interni ed internazionali, è necessario sviluppare reti organizzative, competenze e servizi che intercettino tutte le eccellenze disponibili sul territorio e rendano disponibili e fruibili conoscenze e opportunità di accesso al mercato dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Tale obiettivo ha come input e come output lo sviluppo della leva del capitale umano. Esso necessita di un sistema di Formazione superiore capace di interpretare e corrispondere ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, nonché di un'offerta di Alta Formazione Tecnica che, fortemente integrata con le esigenze di sviluppo dei sistemi produttivi locali (con riferimento sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi), costituisca, in pari tempo, un veicolo di qualificazione del capitale umano a livelli di eccellenza ed un elemento di forte attrattività del territorio, in grado di orientare e calamitare investimenti esogeni. In altri termini, si richiede lo sviluppo di poli di offerta specializzati che vedano strutturalmente partecipi, nella erogazione dei servizi formativi, i "gangli delle conoscenze" più avanzati a livello regionale, nazionale e internazionale, network per la qualità dell'apprendimento composti da sistemi di impresa (ed in particolare di quelle leader a livello tecnologico), Università, Centri di Ricerca, OdF accreditati, che si propongano di erogare un'offerta di conoscenze di profilo elevato di natura interdisciplinare.

Per estendere l'orizzonte dei piccoli imprenditori e disseminare il sistema produttivo regionale di soggetti che fanno ricerca e sperimentano il nuovo, è inoltre necessario formare – attivando un partenariato altrettanto qualificato –, le figure dei "Mediatori della conoscenza", a cui affidare compiti di "disseminazione" delle competenze e delle conoscenze di eccellenza in materia di innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa presso le P.M.I.

Poiché il capitale umano rappresenta il fattore centrale di tale cambiamento, la strategia sopra delineata risulterebbe, tuttavia, monca se mancasse di una efficace azione volta al rafforzamento della cultura tecnico-scientifica, veicolo di diffusione di conoscenze ed abilità imprescindibili per sostenere sia il rafforzamento delle opportunità di un qualificato inserimento lavorativo dei singoli, che lo sviluppo della competitività dell'economia regionale, conseguente ad una migliore predisposizione delle risorse umane all'innovazione tecnologica ed organizzativa. La strategia contemplerà pertanto, in particolare, azioni rivolte al rafforzamento delle competenze professionali di laureati, specializzati e ricercatori attraverso sinergie interne al sistema della ricerca nazionale ed internazionale, e tra esso ed il sistema delle imprese, supportando la costruzione di reti e favorendo i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo. Sarà al tempo stesso importante sviluppare azioni capaci di incidere significativamente, modificandole, su tendenze purtroppo consolidate presso allievi e famiglie sfavorevoli alla scelta di percorsi tecnico-scientifici. A tal fine è necessario rendere più strutturato, incisivo e coeso l'intervento dei soggetti e delle istituzioni che operano sul versante dell'orientamento (nella formazione, nell'istruzione, nei servizi per l'impiego), nonché promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di prototipi e modelli, di metodologie e contenuti disciplinari innovativi, che rendano attrattivi tali percorsi anche evidenziandone le migliori performance in termini di occupabilità attesa.

Obiettivo specifico: 4.I) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

- azioni volte a creare, sostenere e rafforzare reti e scambi cooperativi tra università, centri di ricerca, sistema delle imprese e soggetti della formazione e dell'istruzione
- azioni di formazione (personalizzata e/o in affiancamento e/o in consulenza) per l'acquisizione di competenze partenariali di progettazione e ricerca cooperativa
- azioni di sistema per lo sviluppo di poli formativi e simili per l'Alta formazione e per la Formazione superiore
- azioni di alta formazione di natura interdisciplinare, a supporto della competitività del sistema produttivo regionale, promosse attraverso network per la qualità dell'apprendimento costituiti da Università, Centri di Ricerca, Imprese leader a livello tecnologico, OdF accreditati per l'alta formazione
- sviluppo e sperimentazione di modelli formativi volti a formare le figure dei "mediatori della conoscenza", capaci di trasferire le innovazioni alle PMI
- creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, finalizzate alla promozione di azioni integrate (informazione, sensibilizzazione, orientamento, assegni di ricerca e borse di lavoro, etc) per favorire l'ampliamento della partecipazione (in particolare della componente femminile) all'alta formazione tecnico-scientifica ed alla ricerca ed il trasferimento dei risultati al sistema produttivo

- sviluppo di prototipi e sperimentazione di percorsi di IFTS innovativi certificati da parte di reti di soggetti costituite da Istituti di istruzione superiore, Università, Centri di ricerca, O.d.F. e Imprese
- creazione di reti e di partenariati finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI, il sostegno alla nascita di imprese innovative, anche attraverso processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca
- azioni dirette alla creazione e al consolidamento di reti tra enti di ricerca ed imprese, finalizzate al trasferimento dei temi connessi all'innovazione ambientale e allo sviluppo ecosostenibile all'interno del sistema produttivo
- azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sotto i profili che investono il capitale umano (informazione, formazione, ricerche e studi, etc)
- creazione di reti tra Università, Centri di Ricerca e Istituzioni pubbliche volte a sviluppare percorsi formativi innovativi in tema di nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale

Categoria d'Intervento:

n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese (01-03-04-09 Flessibilità FESR)

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province ed altri enti pubblici
 Scuole
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Servizi per l'impiego
 Università, centri di ricerca
 Imprese
 Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Formatori e docenti del sistema di istruzione-formazione-lavoro
 Scuole
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Servizi per l'Impiego
 Studenti, ricercatori e personale impiegato nella ricerca
 Occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza
 Soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo educativo/formativo
 Studenti in età compresa nella fascia dell'obbligo formativo
 Laureati specializzati, dottori di ricerca e ricercatori
 Giovani laureati e diplomati
 Imprenditori
 Imprese
 Università, Centri di ricerca
 Popolazione in età attiva

Indicatori di attuazione³⁷

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Valore atteso al 2013
4.1	Numero di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia d'intervento		520

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatore	Fonte disponibile	Baseline	Valore obiettivo annuo	Valore obiettivo atteso al 2013
4.I	Numero delle azioni di sistema rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento delle innovazioni nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Sistema di monitoraggio regionale	0**	40%	40%
	Numero delle azioni di sistema rivolte al potenziamento delle attività di ricerca e di trasferimento delle innovazioni nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		0**	60%	60%

** il valore 0 è attribuito alla Baseline in ragione della natura innovativa dell'Obiettivo specifico di riferimento rispetto all'esperienza maturata nella programmazione di FSE 2000-2006.

**P.O. FSE Abruzzo Ob. CRO 2007/2013 – ELENCO BENEFICIARI al 30.12.2008
(Art. 7, par. 2, lett. d), Reg. CE n. 1828/2006)**

Nome del Beneficiario	Denominazione Operazione	Anno di allocazione risorse	Importo Finanziamento Pubblico (Importo impegnato)	Spese effettivamente sostenute
I.N.F.N. - L.N.G.S.	Piano Operativo 2007/2008 - Protocollo d'Intesa INFN-Lngs	2008	2.395.783,00	
CCRU (Comitato di Coordinamento Regionale Università Abruzzesi)	Piano Operativo 2007/2008 - Protocollo d'Intesa CCRUA	2008	6.250.000,00	